

Gentile Direttore,

non mi piace essere tirato in ballo, da chi non ha nemmeno il coraggio delle proprie azioni e mi attacca come un sedicente "cittadino sceriffo", senza chiamarmi per nome; devo quindi rispondere, per togliermi alcuni "sassolini dalle scarpe".

Le Amministrazioni Saturnini ed Hagge (di cui l'ex é stato parte per 20 anni), sono state quanto di peggio si possa immaginare, in tutti i sensi: dall'Urbanistica, ai Lavori pubblici, ai Servizi sociali, al Patrimonio e quant'altro venga gestito da un' Amministrazione pubblica.

Basti pensare al Regolamento Urbanistico, che avrebbe potuto essere una miniera d'oro per qualcuno, a danno di altri e che invece si é rilevato una trappola, anche per quelli che erano stati maggiormente gratificati.

I nostri passati amministratori, erano puri elargitori di "benefit", ma solo per coloro i quali erano nelle grazie dell' Amministrazione. Nel mio volantino elettorale del 2004, non querelato, scrissi di peggio.

omississ

Io nel lontano 2003, non avevo nessuna intenzione di scendere in campo, eppure ne fui alla fine costretto: un Regolamento urbanistico che penalizzava tutta l'area, dove sorgono le nostre proprietà; **un elettrodotto spostato da un luogo destinato a nuova vita, grazie ai ghiotti interessi della famiglia di un noto politico locale, sacrificando altre aree vergini; un fabbricato industriale ai piedi di una cava che nessuno controlla, poi fortunatamente abortito.**

Un agglomerato di case dove c'era una fiorente fabbrica di infissi: nove residenze, fiore all'occhiello dell'Amministrazione, così le definì il Sindaco giornalista, che ormai sono diventate un villaggio fantasma, destinate ci auguriamo in molti, all'abbattimento parziale.

E ' vero, come fa capire l'ex assessore, che nel 2003 avevo già inviato decine e decine di A.R. Alla amministrazione comunale di Greve, ma solo per difendere il territorio, che non era solo il mio, ma di tutti.

Tanto per fare un esempio, ricordo che una volta in zona Meleto, quindi in zona alluvionabile, arrivarono centinaia di camion di terra, che venne stoccata in un terreno di proprietà comunale, tanto per fare un piacere a qualcuno (e non temo smentite perché ho ancora le lettere); se fosse stato tutto regolare, dopo la mia segnalazione fatta anche alla Procura, sarebbero rimaste lì ed invece furono subito trasferite altrove.

Quando arrivò il "giornalista", io rilegai copia di tutte le mie lettere (una cinquantina) e le donai al nuovo Sindaco dicendogli: "Uomo avvisato, mezzo salvato; leggile, così saprai con chi avrai a che fare". Più corretto di così, non potevo essere.

Nonostante ciò, l'Amministrazione Hagge intese andare per la sua strada, aveva la maggioranza ed anche qualche fiancheggiatore di minoranza, altrimenti non avrebbe resistito ai lancinanti dolori di pancia, della parte corretta dei consiglieri di maggioranza.

Una volta, un' arcigna donzella consigliere, per niente generosa, di quelle che intenderebbero comandare di nuovo, ma per interposta persona, mi invitò a prendere un caffè al bar in piazza; mi fece sedere ad un tavolino e mi disse, proprio lei che faceva di tutto per evitarmi, per non rispondere al mio saluto: "Roberto, ma quanto hai intenzione ancora di rompere i c...., ora basta!"

Ricordo che era il 2007 ed era da poco che ero stato assolto dalla prima querela della Giunta Hagge ed io imperversavo duramente, perché c'erano argomenti ghiotti, come l'abuso edilizio del cognato del Sindaco e della di lui sorella (che ancora è fonte di guai per molta gente) ed il losco affare del famoso "verbale pirata", che anziché aiutare danneggiò una persona. Risposi candidamente: "veramente cara, ho appena iniziato, fino ad ora ero in tirocinio e grazie del caffè". Caffé, che fu per me l'unica forma di tentativo di corruzione, andato comunque a vuoto.

Alla fine di tanta desolazione, arrivò finalmente la luce: la candidatura di Alberto Bencistà, che poté farsi avanti anche grazie al fatto che Hagge era talmente stressato, da rinunciare al doppio mandato.

Come gli avevo anticipato, trovò solo rovine fumanti, intendendo per tali, tutti i pasticci e gli intrighi della "cricca" come la chiama lui, ovvero della "cupola mafiosa grevigiana", come la chiamavo e come la chiamo ancora io, nonostante una querela peraltro caduta nel vuoto.

Accolsi la sua candidatura con un discorso, applaudito alla Casa del

Popolo di Strada in Chianti, nel quale denunciavo questo stato di cose **e facendo anche un esempio eclatante: omississ.**

La Greve é entrata dalle fogne, a 70 cm. dall'esondazione, segno che a queste non sono state poste le apposite valvole, per impedire l'ingresso dell' acqua .

Il tutto su un terreno ancora "sub iudice", perché pagato un'inezia, rispetto al valore calcolato poi dalla Agenzia delle Entrate ed ovviamente ad oneri ancora in corso di valutazione, o di ricerca.

La mia pubblica denuncia di cui sopra era quindi molto azzeccata.

All' epoca della Giunta del giornalista, pare infatti che gli oneri fossero un "opzional", che pagavano solo i poveri fessi, come il sottoscritto; sarebbero stati sistemati dopo venduto, se l'impresa non falliva, come in questo caso, o come nel caso del famoso "Casalone" al Ferrone, o come tanti altri.

Alberto Bencistà é stato quindi il miglior successore possibile per questo stato di cose, un ottimo Sindaco, un politico ineguagliabile, un vero salvatore del suo Paese, ma ha avuto la sfortuna di capitare nel momento peggiore della recente storia grevigiana; ha avuto invece molta fortuna il popolo grevigiano onesto, perché se ci fosse stata una seconda candidatura della precedente Giunta, il Comune avrebbe potuto essere sciolto d'autorità, come accade in altre regioni del nostro Paese, ora anche al nord.

Tuttavia, dopo cinque anni spesi a risanare quanto di sbagliato era stato fatto, si vorrebbe tornare indietro, perché quattro, cinque famiglie che si reputano più importanti delle altre, sono stufe di non poter più fare i loro comodi e sono in grado di condizionare l'opinione pubblica grevigiana, scacciando un Sindaco onesto, come un moderno "Cincinnato".

Ma qualche santo in Paradiso, pare che anche Alberto Bencistà , ce l'abbia: uno di questi é "Madre Natura" che, con la recente alluvione che a colpito Greve in Chianti e soprattutto il Ferrone, ha dimostrato che con Essa non si scherza e che comunque il Sindaco e la Giunta Bencistà , avevano ragione.

Parte delle acque del torrente Greve, prima di esondare, sono andate ad urtare contro uno sbarramento artificiale della ex costruenda nuova zona industriale, costituito da un muro di cemento armato alto svariati metri , che ha fatto da diga alle acque impedendo loro di defluire nel torrente.

Danno erariale imponente e non solo, del quale chiedere immediato risarcimento a chi aveva autorizzato ed anche a chi aveva costruito questa muraglia; forse anche, in ipotesi, un procedimento penale per disastro colposo.

Una cosa quindi deve essere certa: chiunque venga eletto sindaco, almeno che non sia una persona di fiducia di Alberto Bencist[^] (o lui medesimo dopo ponderato ripensamento, che io auspico), sarà da subito nel mirino del sottoscritto e del Comitato di cui sono presidente. Se sarà il Sindaco della "cricca", si metta subito l'animo in pace, perché sarà costantemente sotto controllo e sotto possibile attacco, come ho fatto a suo tempo con il precedente sindaco.

Ed a questo punto, per finire in bellezza mi tornano in mente le parole dell' ex vice comandante la Polizia Municipale, quando nel 2002, mi venne verbalizzata (tre anni dopo un corretto art 26), una scala a chiocciola interna, al posto di una scala normale; disse costui: _ "l'avete colpito a salve, ora sarà un problema serio per tutti voi".

Aveva perfettamente ragione, dodici anni dopo, sono ancora qui, a Dio piacendo! . "Assessore alla delazione", soprannominato dalla minoranza qualche tempo fa', poi autoproclamato "assessore alla trasparenza", poi impropriamente "sceriffo" del mio Comune.

Non mi ricandiderò alle prossime elezioni, salvo colpi di scena, solo perché ho ancora argomenti per campare di rendita, per altri cinque anni ed una schiera di "vice sceriffi", sparsi su territorio, che mi informano e mi informeranno, su qualsiasi "prelibata monnezza di questo splendido Comune", che sta rischiando di essere amministrato in un futuro prossimo, da persone inadatte al ruolo.

Roberto Migno